

IL TORTELLINO NEL BRODO ORA È UN GIALLO

Emilio Marrese

Ossola, alias Filippo Venturi, stavolta tira da tre. Oltre l'arco della tangenziale. Oltre il playground dei Giardini. Mondadori lo ha scelto per fargli assaggiare un altro campionato: un noir a sfondo culinario. "Il tortellino muore nel brodo" sarà presentato oggi alla Coop.Ambasciatori.
pagina XVII

Il nuovo libro di Filippo Venturi

Quando indaga Zucchini il sangue somiglia al ragù

EMILIO MARRESE

«Ossola» stavolta tira da tre. Oltre l'arco della tangenziale. Oltre il playground dei Giardini. Mondadori lo ha scelto per fargli assaggiare un altro campionato. "Ossola", come il playmaker di Varese anni Settanta, è Filippo Venturi, l'oste scrittore bolognese, 46 anni, laureato in giurisprudenza e in Fortitudo. Dopo due romanzi e due raccolte di racconti di successo cittadino, oggi all'Ambasciatori presenta alle 18 (con Chicco Giuliani di Radio DeeJay) "Il tortellino muore nel brodo", già nelle librerie italiane. Sono questi gli anni del noir, di masterchef, di Coliandro e anche di Bologna meta turistica internazionale: tutti ingredienti che Venturi ha nelle vene, il suo identikit è perfetto per il mercato come lo è quello del suo personaggio alter ego Emilio Zucchini, ristoratore e investigatore per caso, generoso, meticoloso, scanzonato e ironico. Di detective con la passione della cucina c'è una vasta letteratura, da Maigret a Pepe Carvalho, ma di cuochi con la passione per gli

intrighi, no. Ed ecco allora Zucchini detto Zucca, protagonista di un giallo leggero e solare in un clima simile a quello

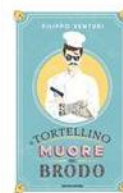
dei vecchietti azzecagarbugli del bar di Malvaldi, finiti in una serie Sky. I toni non sono dark, bensì da cartone animato. Basti dire che la storia inizia da una banca rapinata contemporaneamente e casualmente da due bande diverse. I personaggi sono teneri e goffi, anche i criminali sono improbabili e sgangherati, un po' improvvisati e caricaturali, da

malavita vintage del Bargellino. Il rosso è quello del ragù, non del sangue. Lo stile di Ossola è noto ai nostri lettori grazie alla sua rubrica del venerdì "Dietro al banco": osservatorio arguto sull'umanità di passaggio ai tavoli della Montanara, la trattoria di Filippo in via Righi, scannerizzata dallo spirito di osservazione e dal gusto del dettaglio propri dell'autore "lombrosiano". Una palestra nella quale si è ben allenato Zucchini. Venturi non ha paura dei luoghi comuni e dei cliché: subito nelle prime pagine troviamo Asinelli, tagliatelle, San Luca, portici, la Grassa, Nettuno eccetera. Il cliente ha sempre ragione, lo sa bene. E quindi bisogna dargli quel che si aspetta da Bologna. O meglio, farglielo credere. Perché nel ripieno del tortellino invece si trova un secondo livello di lettura, più sarcastico e sofisticato, anche romantico, introspettivo. E poi

finché vogliono la tradizione okay, ma quella dev'essere: «Ci sono cose che nella vita si possono avere e altre no - avverte Zucchini -. Il tortellino al pomodoro no. Il tortellino muore nel brodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione



In libreria
"Il tortellino muore nel brodo" (Mondadori), noir di Filippo Venturi, sarà presentato oggi alle 18 alla libreria

Coop.Ambasciatori di via Orefici 19. A discuterne saranno l'autore e Chicco Giuliani di Radio DeeJay.

